

### III. La percezione dei cittadini europei e italiani sull'ambiente in generale, sui cambiamenti climatici, sulla gestione dei rifiuti e sull'efficienza delle risorse

#### Premessa

L'informazione e la comunicazione ambientale, oggi, rappresentano per decisori politici, operatori e cittadini fondamentali strumenti di conoscenza e di partecipazione. Numerosi soggetti, istituzionali e non, svolgono una sempre crescente attività di promozione della cultura ambientale, al fine di rendere accessibili le conoscenze scientifiche e tecniche ai cittadini, favorendo l'aumento della loro consapevolezza e l'orientamento alla sostenibilità di stili di vita e di comportamenti individuali e collettivi. Ciononostante, il 37% degli europei e il 47% degli italiani con età superiore a 15 anni non si ritengono sufficientemente informati sulle problematiche ambientali (*Eurobarometer 2014*<sup>1</sup>).

È interessante osservare l'importanza attribuita dagli italiani all'informazione ambientale, ritenuta la seconda misura più efficace da attuare per affrontare le problematiche ambientali, rispetto ad altre misure politiche basate sia su approcci "positivi" come gli incentivi, sia su approcci "negativi" come sanzioni legali e finanziarie, regole o leggi più rigide.

Nella prima parte di questo capitolo si è tentato di delineare i comportamenti più diffusi tra i cittadini europei e italiani rispetto all'ambiente, mettendone in risalto le aspettative, le abitudini, il grado di conoscenza, le priorità "ambientali". Nella seconda parte si è accennato alla percezione e al grado di conoscenza da parte degli stessi di alcune tra le principali tematiche ambientali, quali i cambiamenti climatici, la gestione dei rifiuti e l'efficienza delle risorse.

#### III.1 Le preoccupazioni e i comportamenti dei cittadini nei confronti dell'ambiente

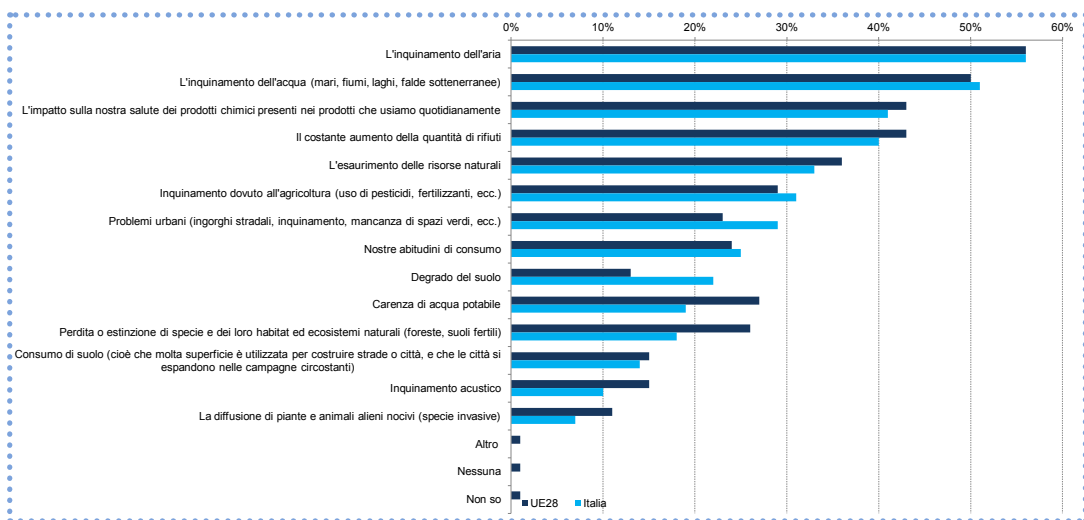
Dall'indagine statistica della Commissione Europea, realizzata nel 2014, sulle percezioni dei cittadini riguardo all'ambiente<sup>2</sup>, emerge una convinta propensione da parte sia degli europei sia degli italiani (95%) a considerare importante proteggere l'ambiente.

L'inquinamento dell'aria è tra le tematiche ambientali quella che desta maggiore preoccupazione (56% europei e italiani), seguono, su tutti, l'inquinamento dell'acqua (50% europei e 51% italiani), l'impatto sulla salute dei prodotti chimici presenti nei prodotti che usiamo quotidianamente (43% europei e 41% italiani) e il costante aumento della quantità di rifiuti (43% europei e 40% italiani) (Figura III.1).

<sup>1</sup> Commissione Europea (2014) – Special EUROBAROMETER 416 "Attitudes of European citizens towards the environment"

<sup>2</sup> Commissione Europea (2014) – Special EUROBAROMETER 416 "Attitudes of European citizens towards the environment"

**Figura III.1: Percentuale di risposte alla domanda “Tra quelli seguenti, potrebbe indicare i cinque temi legati all’ambiente che la preoccupano di più?” (Max 5 risposte)**



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – *Special EUROBAROMETER 416 “Attitudes of European citizens towards the environment”*

Più di tre quarti degli europei (77%) e quasi la totalità degli italiani (89%) ritiene che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla propria vita quotidiana. L'85% degli europei e l'86% degli italiani ritengono di poter avere, come individui, un ruolo nella protezione dell'ambiente.

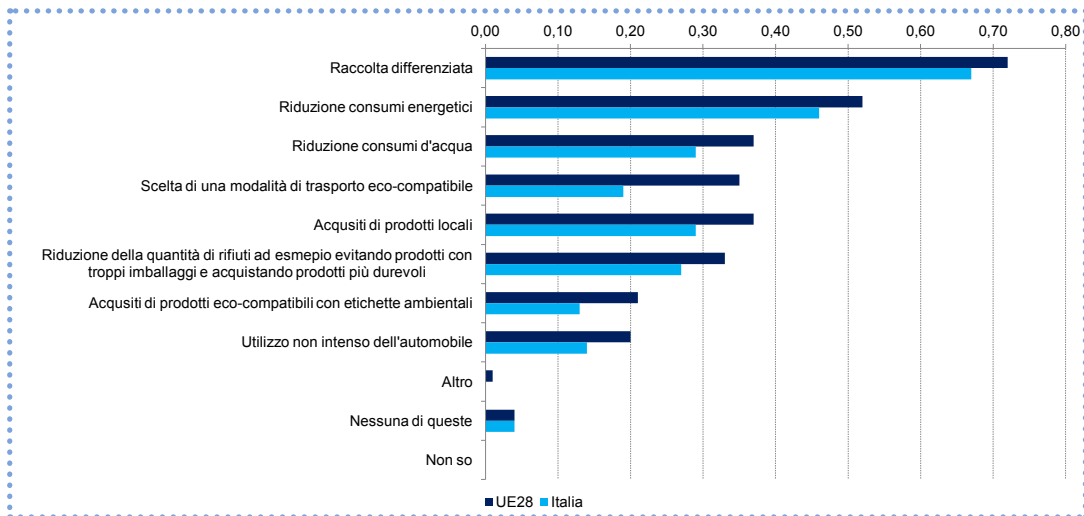
### III.1.2 Comportamenti eco-compatibili delle famiglie

Sebbene spesso la popolazione si dichiara a favore dell'ambiente e della sua tutela, è fondamentale conoscere realmente le azioni concrete che la stessa attua in questa direzione. Dall'indagine è possibile desumere i modi di agire a protezione dell'ambiente dei cittadini. La maggior parte degli intervistati dichiara di praticare prevalentemente la raccolta differenziata dei rifiuti (72% EU28, 67% Italia), di ridurre i propri consumi energetici, ad esempio abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in *stand-by*, acquistando apparecchi a risparmio energetico (52% EU28, 46% Italia) e di ridurre i propri consumi d'acqua (37% EU28, 29% Italia). Queste tre azioni, principalmente attuate dai cittadini europei, sono direttamente collegate al normale svolgimento della vita quotidiana e potrebbero essere descritte come azioni “passive”.

La raccolta differenziata è infatti una pratica istituzionalizzata in molti paesi, mentre motivazioni parallele, quali i vantaggi economici, possono essere collegate al risparmio di energia soprattutto in particolari contesti di aumento dei prezzi dell'energia.

Si considerano, invece “attive”, le azioni che richiedono scelte/iniziative legate realmente a motivazioni ambientali, quali la scelta di utilizzare prevalentemente mezzi di trasporto più *eco-friendly*, affermato dal 35% della popolazione oggetto dell'indagine (19% italiani), un consumo più sensibile sia in termini di acquisti di prodotti eco-compatibili (21% EU28, 13% Italia) sia di acquisti di prodotti locali (37% EU28, 29% Italia) (Figura III.2).

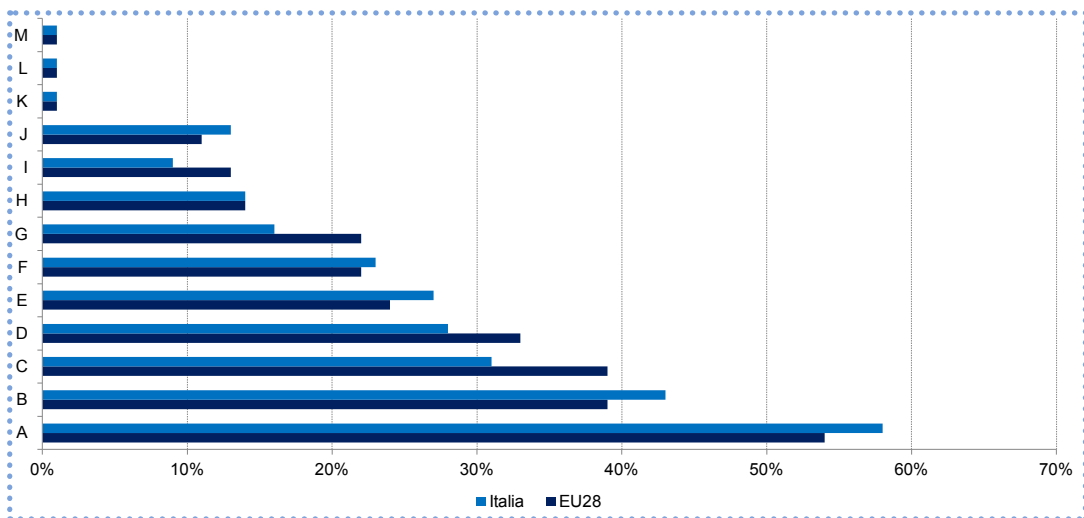
**Figura III.2: Percentuale di risposte alla domanda “Lei ha fatto una delle seguenti cose nell’ultimo mese per motivi ambientali?” (Possibile risposte multiple)**



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – *Special EUROBAROMETER 416 “Attitudes of European citizens towards the environment”*

Di pari interesse sono le risposte fornite alla domanda, complementare a quella sulle azioni effettuate per motivazioni ambientali, sulle priorità che i cittadini dovrebbero avere nella loro vita quotidiana per proteggere l’ambiente. Coerentemente con le risposte date sulle azioni intraprese nella quotidianità, vengono indicate come principali priorità la raccolta differenziata che consente il riciclo dei rifiuti (54% EU28, 58% Italia) e la riduzione dei consumi energetici domestici (39% EU28, 43% Italia) (Figura III.3).

**Figura III.3: Distribuzione di risposte alla domanda “Quali dovrebbero essere, tra le seguenti, le tre priorità dei cittadini nella loro vita quotidiana, per proteggere l’ambiente ” (Max 3 risposte)**



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – *Special EUROBAROMETER 416 “Attitudes of European citizens towards the environment”*

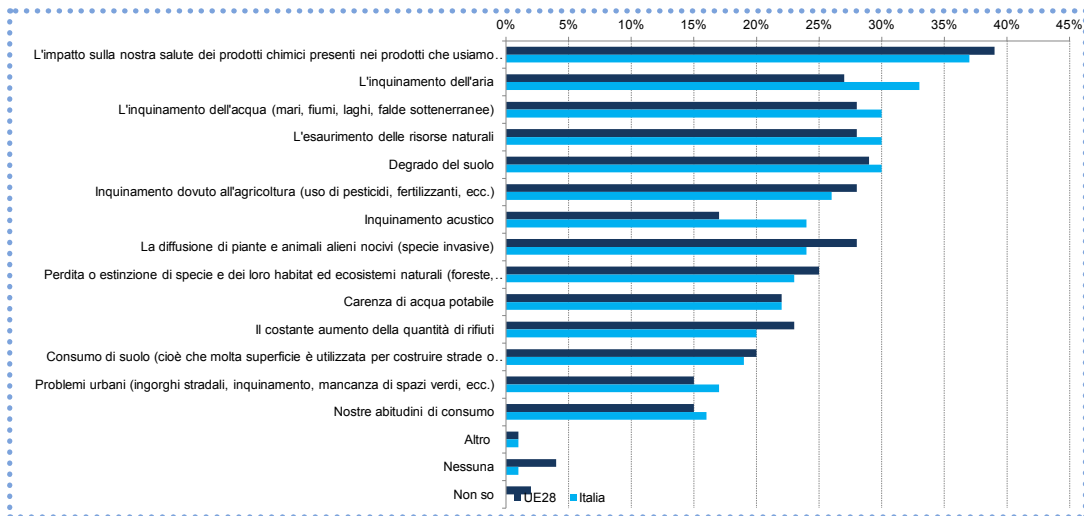
**Legenda:**

- A= Differenziare i rifiuti che possono essere riciclati
- B= Ridurre i consumi energetici domestici (elettricità, riscaldamento, elettrodomestici)
- C= Utilizzare maggiormente il trasporto pubblico al posto dell’automobile privata
- D= Ridurre gli scarti alimentari
- E= Ridurre i rifiuti, per esempio, tramite l’acquisto di grosse quantità di prodotto, o di prodotti concentrati, di seconda mano o evitare di acquistare prodotti imballati, ecc.
- F= Acquistare prodotti locali piuttosto che prodotti che vengono da fuori
- G= Acquistare prodotti eco-compatibili per i bisogni quotidiani
- H= Ridurre i consumi d’acqua domestici
- I= Sostituire l’automobile privata con modelli a maggiore efficienza energetica anche se più piccola o più cara
- J= Considerare aspetti ambientali quando si fanno le grosse spese (es. viaggi, acquisto automobile, sistemi di riscaldamento, costruzione di case, ecc.)
- K= Altro
- L= Nessuna di queste
- M= Non so

**III.1.3: Informazioni sui problemi legati all’ambiente**

Il 37% degli europei e circa la metà degli italiani (47%) si ritengono poco e mal informati sulle problematiche ambientali. In particolare, i temi sui quali ritengono di essere poco informati sono, prevalentemente, l’impatto sulla salute dei prodotti chimici presenti nei prodotti di uso quotidiano (39% europei e 37% italiani), l’inquinamento dell’aria (27% europei e 33% italiani), il degrado del suolo (29 % europei e 30% italiani), l’esaurimento delle risorse naturali (28% europei e 30% italiani), l’inquinamento dell’acqua (mari, fiumi, laghi e falde sotterranee) (28% europei e 30% italiani). Nella Figura III.4 si riportano anche gli altri temi sui quali i cittadini si sentono particolarmente poco informati.

**Figura III.4: Distribuzione di risposte alla domanda “Tra quelli elencati potrebbe indicare quali sono i 5 principali temi sui quali ritiene di essere particolarmente poco informato?” (Max 5 risposte)**



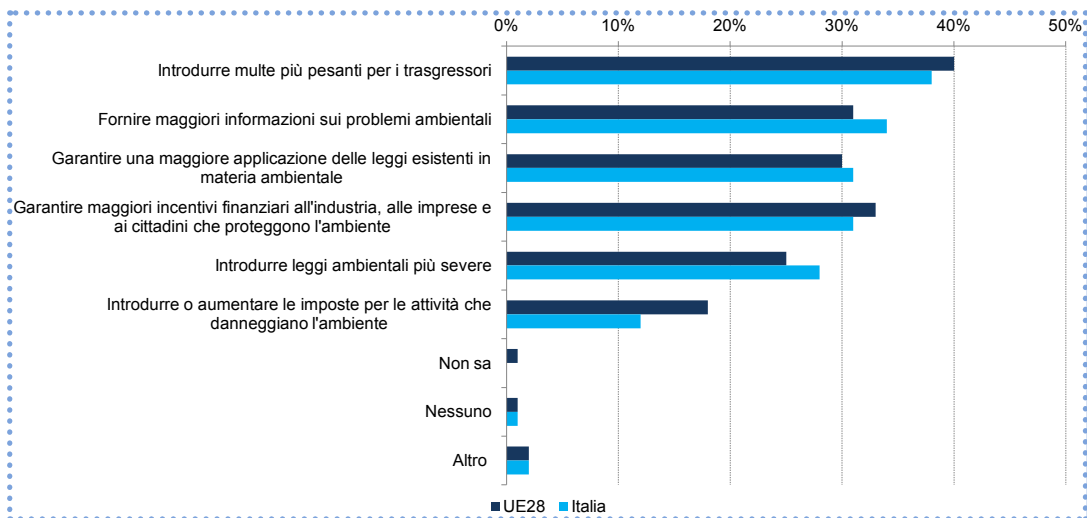
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – *Special EUROBAROMETER 416 “Attitudes of European citizens towards the environment”*

Sempre rispetto alle informazioni ambientali, dall'indagine europea è emerso che i mezzi di comunicazione principali per fare informazione ambientale sono in primis la televisione (65% europei e 63% italiani) e poi i social media e internet (41% europei e 37% italiani). Inoltre, sempre la televisione (34% europei e 42% italiani) è considerata il mezzo che fornisce l'informazione ambientale più affidabile in assoluto per gli italiani e dopo gli scienziati e le associazioni ambientaliste per gli europei.

### III.1.4: Come affrontare le sfide ambientali

Secondo i cittadini il modo migliore per affrontare i problemi ambientali è l'introduzione di multe più pesanti per i trasgressori (40% europei e 38% italiani). Ulteriori modalità di contrasto, con percentuali intorno al 30 sia per gli europei sia per gli italiani, sono: fornire maggiori informazioni sui problemi ambientali (31% europei e 34% italiani), garantire una maggiore applicazione delle leggi esistenti in materia ambientale (30% europei e 31% italiani) e garantire maggiori incentivi finanziari (ad esempio agevolazioni fiscali, sovvenzioni) all'industria, alle imprese e ai cittadini che proteggono l'ambiente. Percentuali lievemente più basse sono registrate per le opzioni: introdurre leggi ambientali più severe (25% europei e 28% italiani) e introdurre o aumentare le imposte per le attività che danneggiano l'ambiente (18% europei e 12% italiani) (Figura III.5).

**Figura III.5: Distribuzione delle risposte alla domanda “Secondo lei, fra i seguenti quali sarebbero i modi migliori per affrontare i problemi ambientali?” (Max 2 risposte)**



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – *Special EUROBAROMETER 416 “Attitudes of European citizens towards the environment”*

Quanto alle responsabilità per la protezione dell'ambiente, gli intervistati ritengono che non stiano facendo abbastanza le grandi aziende e l'industria (77% europei e 80% italiani), i governi (europeo 83%, nazionale 70%), le regioni (71% italiani) ma anche i cittadini stessi (65% europei e 69% italiani). Maggioranze elevate di italiani ritengono, inoltre, che l'Unione Europea dovrebbe stanziare maggiori finanziamenti a favore di attività rispettose dell'ambiente (85%) e dovrebbe essere in grado di verificare la corretta applicazione delle leggi ambientali in Italia (85%).

Emerge anche la percezione della forte relazione tra ambiente ed economia. Infatti, il 74% dei cittadini europei e l'84% di quelli italiani concordano sul fatto che la protezione dell'ambiente possa rappresentare il volano o comunque uno stimolo per la crescita economica nell'Unione Europea. Così come percentuali similmente alte mostrano una sintonia con l'idea che l'uso efficace delle risorse naturali possa stimolare la crescita economica (79% europei e 84% italiani). Ciò denota una forte aspettativa intorno al concetto emergente di “green economy”.

## III.2: Le opinioni dei cittadini sui cambiamenti climatici

La sfida dei cambiamenti climatici è una delle più grandi a cui la modernità deve far fronte, così come la prevenzione è una priorità strategica fondamentale per l'Unione Europea.

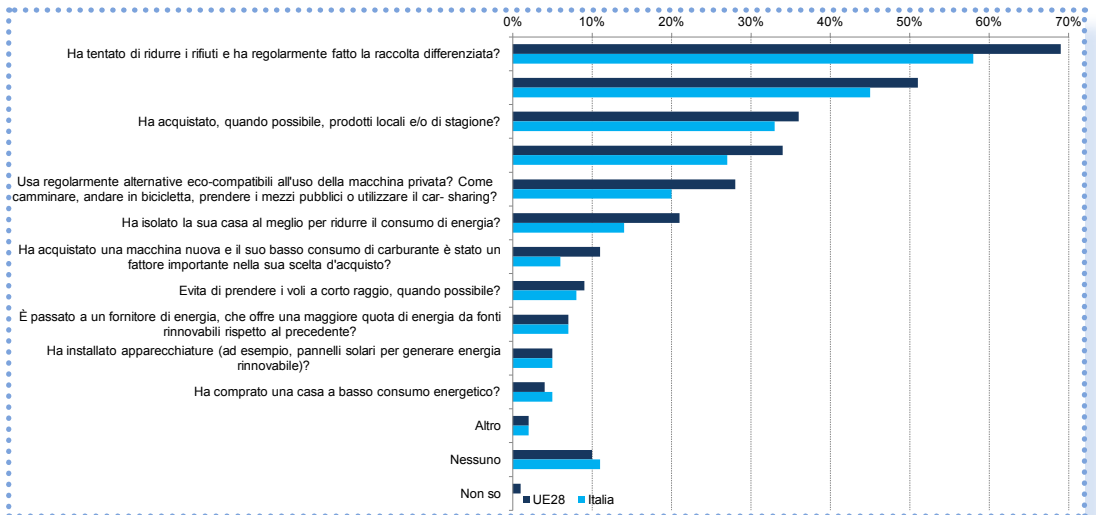
Negli ultimi vent'anni, i cambiamenti climatici, sono entrati a far parte delle diverse agende politiche internazionali, basti pensare al Protocollo di Kyoto, del 2005, alla Piattaforma di Durban "per un'azione rafforzata", fino alla recente Strategia Europe2020, laddove la lotta ai cambiamenti climatici rappresenta uno dei cinque obiettivi principali.

Parallelamente a queste misure politiche di prevenzione e riduzione dell'impatto del cambiamento climatico, tramite opportune indagini statistiche si è cercato di rilevare gli atteggiamenti e i comportamenti della popolazione europea. In particolare, tramite l'indagine della Commissione Europea Eurobarometer "Climate Change" (Special N.409/2014) è possibile avere informazioni sull'interesse e le opinioni dei cittadini in merito ai cambiamenti climatici.

La metà degli europei (50%) e degli italiani (49%) ritengono i cambiamenti climatici uno delle problematiche più serie che affliggono il mondo di oggi. I paesi del Centro-Nord Europa quali Svezia (81%), Danimarca (73%), Germania (70%) e Austria (70%) sono prevalentemente "più sensibili" al tema. Circa un sesto dei cittadini (europei 16% e italiani 14%) pensa addirittura che i cambiamenti climatici siano attualmente il problema mondiale principale. I problemi mondiali considerati più importanti dei cambiamenti climatici a livello mondiale sono: la povertà, la fame nel mondo e la carenza di acqua potabile (76% degli europei e 64% degli italiani), la crisi economica (58% degli europei e 78% degli italiani).

Il 46% degli europei e il 49% degli italiani dichiarano di non aver messo in atto azioni di contrasto ai cambiamenti climatici negli ultimi sei mesi dall'intervista. Tra coloro i quali hanno dichiarato invece di aver fatto "qualcosa" per contrastare il fenomeno, le azioni maggiormente indicate sono: la riduzione dei rifiuti e la regolare raccolta differenziata (69% europei e 58% italiani); la riduzione del consumo di prodotti destinati allo smaltimento, quali ad esempio, i sacchetti di plastica dei supermercati o gli imballaggi eccessivi dei prodotti (51% degli europei e 45% degli italiani) e poi a seguire le altre azioni riportate nella Figura III.6.

**Figura III.6: Percentuale di risposte alla domanda "Se negli ultimi sei mesi ha messo in atto azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, indichi quali tra queste?"**



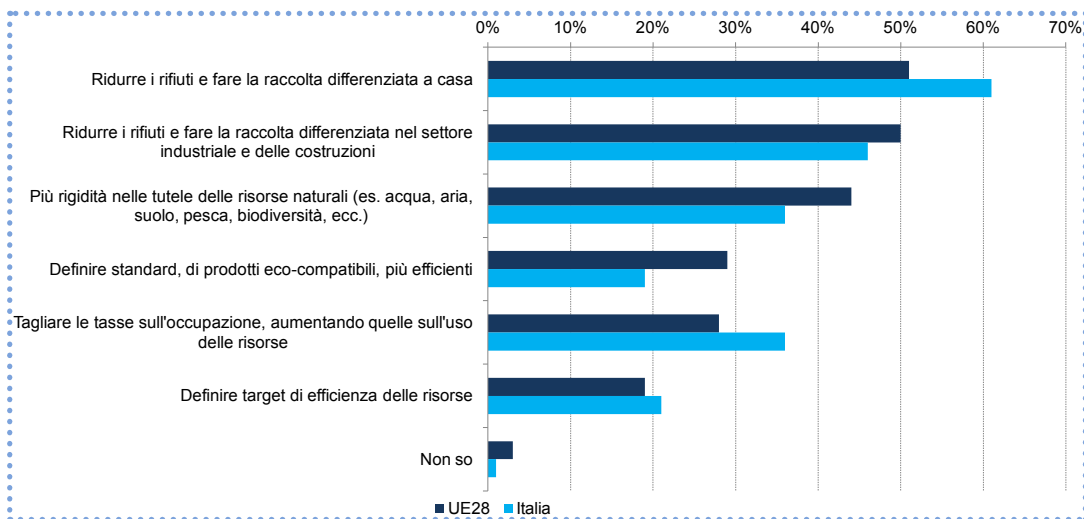
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – Special EUROBAROMETER 416 "Attitudes of European citizens towards the environment"

### III.3 Le opinioni dei cittadini sulla gestione dei rifiuti e sull'efficienza delle risorse

L'efficienza delle risorse e la gestione dei rifiuti sono elementi fondamentali della politica ambientale dell'Unione Europea e della strategia UE Europe2020. L'indagine della Commissione Europea Eurobarometer "Attitudes of Europeans towards Waste Management and Resource Efficiency" (Flash N. 388/2014), rileva le percezioni, i comportamenti e le pratiche dei cittadini, relativamente all'uso efficiente delle risorse e alla gestione dei rifiuti.

In dettaglio, la quasi totalità degli intervistati ritiene importante che l'Europa usi le proprie risorse in maniera più efficiente, mentre la maggioranza ritiene che la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata dei rifiuti in casa (51% europei e 61% italiani) e nel settore industriale e delle costruzioni (50% europei e 46% italiani) siano le azioni più idonee a fare maggiormente la differenza nel modo in cui si usano le risorse. Un numero relativamente alto di cittadini (44% europei e 34% italiani) pensa, inoltre, che anche una più rigorosa tutela delle risorse naturali permetterebbe di incidere maggiormente sull'efficienza dell'uso delle risorse. Meno di tre persone su 10 ritengono, invece, che definire in maniera più efficiente gli *standard* dei prodotti eco-compatibili (29% europei e 19% italiani) o ridurre le imposte sull'occupazione aumentando le tasse sull'uso delle risorse (28% % europei e 36% italiani) sarebbero le misure migliori per rendere più efficiente l'uso delle risorse. Solo il 19% dei cittadini europei e il 21% degli italiani affermano che la definizione di standard di efficienza delle risorse, permetterebbe un miglioramento in tal senso (Figura III.7).

**Figura III.7: Percentuale di risposte alla domanda "Quali delle seguenti azioni ritieni potrebbe fare maggiormente la differenza nel modo in cui usiamo le risorse?" (Max 3 risposte)**



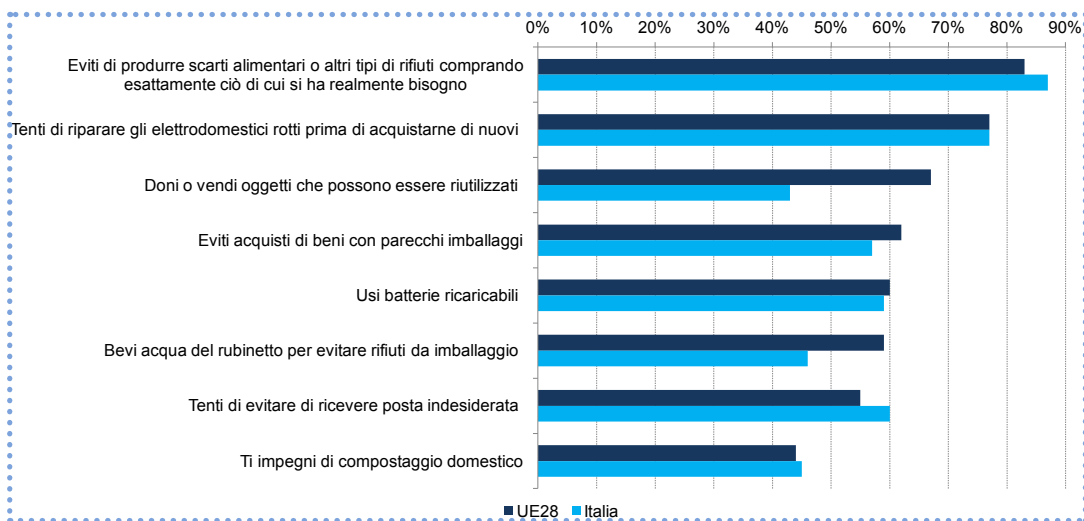
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – *Special EUROBAROMETER 416 "Attitudes of European citizens towards the environment"*



Relativamente alla produzione e alla gestione dei rifiuti, è interessante osservare tra i risultati della suddetta indagine Eurobarometer, la differente percezione nel definire “troppi rifiuti prodotti” a livello di Paese e a livello di casa. Infatti, l’87% degli europei e l’88% degli italiani ritengono che il proprio “paese” produca troppi rifiuti, mentre solo il 43% degli europei e il 38% degli italiani ritengono che anche a casa si producano troppi rifiuti.

La maggior parte dei cittadini ritiene di mettere in atto numerose azioni per ridurre la produzione dei rifiuti nelle proprie case. In dettaglio, l’83% degli europei e l’87% degli italiani dichiarano di produrre meno rifiuti (alimentari o di altro genere) comprando esattamente ciò di cui hanno realmente necessità ed evitando pertanto gli sprechi. Si rilevano percentuali alte (superiori al 70%) anche per i tentativi di riparare gli elettrodomestici guasti prima di acquistarne di nuovi. La Figura III.8 mostra anche le altre azioni intraprese allo scopo che vanno, ad esempio, dalla tendenza ad acquistare prodotti sfusi o con pochi imballaggi, all’utilizzo di batterie ricaricabili.

**Figura III.8: Percentuale di risposte alla domanda “Quali delle seguenti azioni stai attuando per ridurre la quantità di rifiuti che tu produci?” (Possibili risposte multiple)Italia**



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2014) – *Special EUROBAROMETER 416 “Attitudes of European citizens towards the environment”*